



Cremona

COMUNE DI CREMONA

Settore Affari Sociali

Affidi

Progetto nazionale
"Un percorso nell'affido"

SEMINARIO
ROMA, 17 APRILE 2009
"Affidamento... affidamenti"

L'ESPERIENZA
Progetto di Pronto Intervento in Famiglia Affidataria
Comune di Cremona – Associazione Il Girasole

COSA

Per Pronto Intervento si intende l'accoglienza in famiglia affidataria fornita ad un minore (0-10 anni), temporaneamente privo di un ambiente familiare idoneo, in situazione di necessità ed urgenza, anche a fronte di traumi o situazioni di forte pregiudizio che necessitino quindi di particolari attenzioni affettivo-relazionali.

Esso viene disposto, con specifico provvedimento dal Servizio Sociale anche in assenza di interventi dell'Autorità Giudiziaria competente e rappresenta una valida alternativa all'inserimento in comunità alloggio.

Il Pronto Intervento in Famiglia Affidataria è una delle diverse risposte del Pronto Intervento Sociale (art.22 L. 328/00), che interviene attuando il contenimento e la gestione delle situazioni di emergenza sociale attraverso la realizzazione di un primo intervento di assistenza, aperto ad una successiva progettualità e presa in carico da parte dei servizi competenti.

CHI

Il Progetto nato nel 2002, rientra nella Convenzione stipulata tra Comune/Distretto e Associazione Girasole, in virtù del condiviso riconoscimento dell'importanza di un positivo rapporto di collaborazione tra **Ente Locale** e **Privato Sociale**, basato su interessi comuni, ma anche su chiare differenze di ordine istituzionale, nel rispetto dei diversi ruoli e compiti.

1. Servizi Sociali/P.I.S.
2. Famiglie dell'Associazione famiglie affidatarie "Il Girasole"
3. Servizio Tutela Minori
4. Servizio Affidi
5. Forze dell'Ordine del Territorio
6. Comando di Polizia Municipale

1) I Servizi Sociali

la maggior parte degli interventi d'emergenza si colloca in orari serali/notturni o festivi, per questo motivo il Comune/Distretto ha istituito da alcuni anni il **P.I.S.** Pronto Intervento Sociale (24 H: in orario di servizio A.S. dedicata; extra time cooperativa in convenzione).

2) **Le Famiglie Affidatarie dell'Associazione "Il Girasole"**: le coppie/singolo interessate all'affido d'emergenza sono segnalate dall'Associazione agli operatori del Servizio Affidi, che dopo aver effettuato uno/due colloqui formativi/informativi e una visita domiciliare, le inviano al Consultorio A.s.l. per la valutazione psicologica. Al termine del percorso è prevista la restituzione alla presenza degli operatori del servizio Affidi e l'invio di una relazione per l'inserimento in Banca Dati sia al Comune che all'Associazione.

Le famiglie idonee sono tenute a frequentare un breve corso, di quattro incontri, condotto da esperti del settore, in cui sono trattate le seguenti tematiche:

- caratteristiche della famiglia di pronta accoglienza;
- il bambino maltrattato, abbandonato e abusato;
- impatto ed elaborazione delle emozioni;
- ruoli e funzioni degli attori coinvolti ed aspetti giuridici.

3) Il **Servizio Tutela Minori** garantisce la presa in carico del minore successivamente all'emergenza. Fornisce alla famiglia affidataria indicazioni relative al minore allo scopo di facilitarne l'accoglienza e la gestione.

4) Il **Servizio Affidi** collabora col Privato Sociale alle azioni di reclutamento/informazione/formazione, con l'A.s.l. per ciò che concerne la valutazione delle coppie/singoli affidatari.

5) **Le Forze dell'Ordine del Territorio**: intercettano e rilevano situazioni di EMERGENZA SOCIALE e segnalazione al COMANDO DI POLIZIA MUNICIPALE di Cremona per l'attivazione dell'operatore reperibile del Pronto Intervento Sociale

6) **Il Comando di Polizia Municipale** svolge funzioni di raccordo e di primo filtro delle richieste di intervento provenienti dal territorio del Distretto di Cremona

DOVE

Il Progetto di Pronto Intervento in Famiglia Affidataria, inizialmente rivolto solamente ai minori in situazione d'emergenza residenti nel Comune di Cremona, dal 2007 è stato esteso anche ai casi che si possono presentare in tutti i 46 comuni del Distretto, per un bacino d'utenza di circa 150.000 abitanti.

QUANDO

Le segnalazioni di situazioni di emergenza possono giungere al cellulare di reperibilità dell'associazione, in orario di servizio, dagli operatori servizi sociali ed in orari notturni e festivi, solo dal **Comando di Polizia Municipale** che accoglie le chiamate dalle altre Forze dell'Ordine, dai singoli cittadini e da tutte le agenzie del territorio (scuole, ospedali, pediatri, ecc...).

L'intervento è circoscritto ai seguenti ambiti:

- minori di età compresa tra gli 0 e i 10 anni;
- a una durata massima di 14 giorni, rinnovabile di altri 14 giorni;
- l'Associazione garantisce una risposta di accoglienza entro 6 ore dalla richiesta;
- l'Associazione assicura il proprio intervento per un massimo di 5 casi annui, riservandosi di intervenire per ulteriori richieste.

I PRO E I CONTRO

- **Punti qualificanti:** Di natura istituzionale: potenziamento qualitativo della realizzazione del Lea "Pronto Intervento Sociale"; rafforzamento della collaborazione con il terzo settore (priorità Piano di Zona 2006/2008).

Di natura tecnico-professionale: garantire ai bambini luoghi di accoglienza più vicini ai bisogni di affiliazione propri dell'età, anche in contesti traumatici e/o di forte pregiudizio. Questa particolare forma di affidamento familiare, oltre a garantire un intervento di tutela, rappresenta un contesto di accoglienza più adeguato ai bisogni di "affiliazione" propri dell'età.

- Fattori di successo:

- efficacia ed efficienza dell'intervento, sia quantitativo che qualitativo;
- tempi di inserimento in famiglia ;
- costi dell'intervento (All'Associazione è corrisposta una retta giornaliera di 25 euro per la generalità dei minori affidati; 35 euro per i minori di età 0-12 mesi; 45 euro per minori con disabilità psichica/fisica)
- velocità dei tempi di realizzazione dei Progetti Individualizzati;
- miglioramento dei dati di prima osservazione

- **Resistenze ed ostacoli:** resistenze di cultura professionale da parte di alcuni operatori a considerare la famiglia affidataria risorsa idonea rispetto alle tradizionali risposte istituzionali; difficoltà a concettualizzare "l'accelerazione del processo valutativo" (a carico dell'operatore di Pronto Intervento); resistenze degli attori a "leggersi" in un'equipe pluri-istituzionale e non stabile.

- **Criticità:** naturale espansione delle richieste di collocazione di minori di età superiore ai 10 anni; tendenza ad allungare i tempi del collocamento dei minori in famiglia, con conseguente difficoltà nella dinamica del "prendere e lasciare"; valutazione delle coppie/singolo affidatarie, condivisione con l'associazione dell'abbinamento minore-famiglia affidataria; ritardi istituzionali rispetto all'erogazione delle provvidenze a favore delle famiglie affidatarie.

LO STATO E LE PROSPETTIVE

- **Indicatori di risultato:** numero interventi effettuati, numero interventi su minori in carico e minori non in carico, numero di interventi con provvedimento art. 403, costo assoluto e costo medio per caso, numero comuni del Distretto coinvolti, progetti formativi di sistema, numero famiglie disponibili, numero nuove famiglie ingaggiate.

- **Sviluppi: auspicati, temuti, possibili /realistici.** Formazione famiglie per specifiche tipologie di minori e per fasce d'età, per problematiche complesse (abuso, maltrattamento...); formazione delle famiglie per migliorare le capacità di osservazione del minore; formazione per operatori della tutela finalizzata ad ottimizzare i tempi di progettazione; formazione a tutti gli attori della rete finalizzata al potenziamento della "cultura dell'affido" (amministratori, operatori socio-sanitari, operatori delle forze dell'ordine).

Difficoltà di reperimento di famiglie nuove e di famiglie specialistiche. Calo dello slancio motivazionale nella rete.

Lo sviluppo possibile è quello della formazione di famiglie per affidi d'emergenza di minori di età 11-14 anni.